



Buon Compleanno, Greta

Descrizione

Sgombriamo subito il campo: dovendo scegliere da che parte stare, preferisco stare dalla sua. Senza nemmeno (forse) essere tra gli ospiti piÃ¹ graditi, ma mi autoinvito alla festa di compleanno di Greta Thunberg. PerchÃ© penso che tra le figure piÃ¹ influenti di questi ultimi anni, lei sia a pieno titolo una delle piÃ¹ importanti.

Venite pure avanti voi che "Ã" manipolata", voi che "chissÃ chi ci sta dietro", voi che "siete solo dei gretini". Raccontatemi, se riuscite, come fareste voi a spostare una generazione. Anzi, quasi due, proprio perchÃ© oggi Greta arriva alla soglia dei vent'anni. E raccontatemi come voi con una sola frase, anzi un verso, dicendo solo "bla bla bla", riuscite a spostare l'agenda di almeno tre primi ministri e tutte la comunicazione mainstream che, proprio perchÃ© mainstream, non Ã" poi cosÃ agevole orientare, fosse anche solo per varietÃ di fuso orario o idioma o orientamento politico.

Ma piÃ¹ di tutto, torno al primo punto. Io spengo le candeline con chi Ã" comunque convinto che la nostra casa sia in fiamme. E non solo. Con chi ritiene che questa sia una prioritÃ nella sua idea di futuro. Non solo. Quando un approccio diventa diffuso per etÃ e incomprensibile alle altre generazioni, quando anche il linguaggio muta nel tratto anagrafico tra mittente e destinatario, ci si trova davanti a cambi che sono molto piÃ¹ profondi rispetto alla semplice soluzione di un problema, alla semplice richiesta di una ricetta per aggiustare qualche stortura della contemporaneitÃ . Ã^ proprio una specie di rivoluzione, leggera o pesante, breve o prolungata, ma che porta (o punta a portare) altrove rispetto a dove ci si trova oggi.

Insomma, quel basta al "bla bla bla", va inteso nella sostanza, come una sollecitazione per spingersi verso a una riduzione della nostra "impronta" ecologica su questa terra: a fare in modo che il nostro passaggio sul Pianeta sia meno pesante per noi e per le generazioni future.

Ma soprattutto, che il dialogo si sta interrompendo e che anche il modo di pensare di coloro che oggi sono classe dirigente non descrive piÃ¹ il mondo per coloro che lo abiteranno. Gli stessi che pensavano che la fantasia potesse andare al potere hanno invertito la rotta o, quanto meno, hanno reso troppo incomprensibile dove i loro sogni di riformismo o conservazione potessero portare, visto che oggi siamo in mezzo a un incubo. E fa parecchio caldo.

Alessandro Cappai

CATEGORY

- 1. L'Editoriale

POST TAG

- 1. blog

Categoria

- 1. L'Editoriale

Tag

- 1. blog

Data di creazione

03/01/2022

Autore

cappai

default watermark